

# Cavallerizza, l'occupazione cominciata sul palcoscenico

I locali di via Verdi candidati a diventare il Teatro Valle di Torino

## La storia

LETIZIA TORTELLO

**D**omenico Castaldo volteggia a piedi nudi sul palco della Manica Lunga della Cavallerizza. Improvvisa la sua danza rituale e una trentina di attori lo seguono, quasi in trance. La scena, alla Cavallerizza Reale, lui se l'è presa molte volte. L'ultima, l'anno scorso, nella Stagione dello Stabile. Ma ora, non c'è nessuno spettacolo da recitare.

«Vogliamo solo riprenderci da cittadini questo luogo. Un teatro, un bene comune, che l'amministrazione vuole vendere ai privati», spiega Giulia Giordano, una delle animatrici di Cavallerizza 14.45, l'assemblea pubblica che da venerdì scorso occupa l'ex maneggio reale tra via Verdi e via Rossini. Attori, artisti, studenti dell'Università e professori, intellettuali e giuristi famosi. A Cavallerizza 14.45 c'è di tutto.

### C'è anche Askatasuna

A dare un appoggio logistico all'assemblea, alcuni attivisti del centro sociale Askatasuna. «Ci hanno dato una mano per il palco e l'amplificazione per i concerti - commenta Umberto Del Noce, 28 anni, avvocato praticante -. Non vogliamo essere etichettati frettolosamente co-

etichettati frettolosamente come membri dei centri sociali. Siamo un movimento sponta-

### L'ASSEMBLEA

«Niente centri sociali ma soltanto gente che ama questo luogo»

neo, fatto di gente che ama questo luogo. La nostra assemblea vuole rappresentare tutta la città». Umberto è lì, con la ramazza in mano. Obiettivo: «Pulire un bene pubblico dal fascino pazzesco, che è stato abbandonato dal Comune». Fa su e giù dalle scale che conducono ai piani alti della Cavallerizza.

### Le scale dell'abbandono

Il tour nelle case popolari o negli appartamenti dei militari restituisce un'atmosfera spettrale. Cocci, mattoni, cibo abbandonato da chissà chi, in queste case dalle finestre rotte. In cui nessuno mette piede da almeno quattro anni, altre sono deserte e degradate da decenni. «Ci siamo ripresi la Cavallerizza per riportarla agli onori del mondo», continua il giovane.

### Anche la notte

Un altro «occupante», Andrea Girone, 32 anni, archeologo e informatico di mestiere, gli fa eco: «Ci prendiamo cura noi del luogo, è nostro, è di tutti. Siamo pronti a tagliare l'erba nei giardini Reali, teniamo sotto controllo le parti pericolanti». Molti di loro fanno turni di veglia di notte, per tenere aperto l'ex maneggio, e fare resistenza, di fronte ad eventuali sgomberi da parte delle forze dell'ordine. Il loro appello ha incassato la solidarietà di Italia No-

stra, che ha inviato una lettera alla Soprintendenza: «Ci dichiariamo solidali con le finalità dei giovani del Collettivo - scrive l'associazione ambientalista - che, con la loro manifestazione, hanno inteso proporre per la Cavallerizza un futuro che non sia il sostanziale abbandono all'iniziativa priva-

ta. Chiediamo agli Enti preposti che vengano tassativamente esclusi usi impropri di carattere speculativo».

### Sostenitori illustri

La Cavallerizza «è patrimonio dell'Unesco», attaccano gli «occupanti». Anche il direttore del Teatro Stabile, Mario Martone, ieri ha dato man forte alla causa dell'Assemblea. «Se è un'occupazione fatta con rispetto delle norme di sicurezza, è giusto dialogare con questi ragazzi, è la prima regola della democrazia. Come Stabile, ci è dispiaciuto abbandonare questo luogo. Io sono tra gli animatori del Teatro India a Roma, assai simile alla Cavallerizza, mi fa soffrire vederla così».

Un po' come è stata l'esperienza di occupazione del romano Teatro Valle, o del Pinelli di



Messina (da cui vengono alcuni ragazzi che stanno occupando la Cavallerizza), attori e registi famosi hanno espresso sostegno e vicinanza. Laura Curino, oggi, sarà all'assemblea: «Se qualcuno si riprende un teatro e ha la forza di occupare, merita ascolto, perché esprime un'esigenza», commenta. La macchina della vendita, però, è già av-

viata. Due investitori privati hanno presentato al Comune e alla Soprintendenza, che ha la parola definitiva su qualunque progetto, le loro proposte. Da piano regolatore, la Cavallerizza potrebbe diventare un albergo, un complesso di appartamenti privati, esercizi commerciali o bar. «Sempre senza demolire nulla, e comunque i cortili resteranno accessibili a tutti», dicono dal Comune.



Se qualcuno si riprende un teatro e ha la forza di occupare, merita ascolto, perché esprime un'esigenza

**Laura Curino**  
Attrice



Se l'occupazione rispetta le norme di sicurezza è giusto dialogare con questi ragazzi

**Mario Martone**  
Direttore  
Teatro Stabile







REPORTERS

## Spettacoli e presidi 24 ore su 24 per evitare lo sgombero

Attori e artisti più o meno noti si alternano con il gruppo «Cavallerizza 14,45» per presidiare i locali di via Verdi che il gruppo ha occupato abusivamente e dove molti auspicano un intervento delle forze dell'ordine